

## **DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA**

Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano del 7 giugno 2024 presso la Curia Diocesana di Terni

### **Presenti:**

S.E. Mons. Francesco Antonio Soddu

Mons. Salvatore Ferdinandi

Don Matteo Antonelli

Don Lucian Afloarei

Mons. Paolo Carloni

Don Lisnardo Morales Serrano

Padre Sergio Prina Cerai

Don Sergio Rossini

Don Riccardo Beltrami

Don Giuseppe Zen

Don Luca Andreani

Don Leopoldo Sandor

Sig.ra Stefania Parisi

Sig.ra Emanuela Buccioni

Don Gianluca Bianchi

Padre Angelo Gatto

Sig.ra Lomoro Elisabetta

Sig. Angrlo Tramontana

Sig. Mauro Bartolucci

Sig. Maurizio Lepri

Sig. Michele Boccialoni

Sig.ra Emanuela Modesti

Sig.ra Annamaria Innocenzi

Sig.ra Simonetta Bolloni

Sig. Gustavo Caprioli

Sig.ra Maria Grazia Proietti

Sig. Alberto Virgolino

Sig. Stefano Romeo

Don André Nkongo Tshimanga

Diac. Mauro Pacifici

Diac. Luigi Macchiarulo

Padre Andrea Natale

Suor Michelle Batista da Cunha

Suor Ama Margherite Adanse

Sig.ra Rita Pileri

Sig. Arnaldo Casali

Sig.ra Sara Colasanti

Sig. Francesco Perri

Sig. Luca Diotallevi

Sig. Maurizio Leonardi

Sig. Roberto Montagnoli

Sig.ra Paola Mostarda

Sig.ra Viviana Stella

Sig. Francesco Venturini

L'incontro ha inizio alle 19:00 con la Preghiera iniziale guidata da Mons. Vescovo.

Si procede con i punti all'OdG.

**PUNTO 1)** Luca Diotallevi presenta lo statuto del Consiglio Pastorale Diocesano (il testo era stato già inviato con la convocazione per l'incontro di oggi) utilizzando un suo commento (**ALLEGATO 1**). Tale statuto, nella sua ultima versione datata 5 maggio 2001, viene approvato e confermato valido.

**PUNTO 2)** Maurizio Leonardi presenta il metodo di lavoro del CPD "Sinodalità ed agenda pastorale" nella prospettiva dell'individuazione delle priorità pastorali utilizzando un testo già inviato con la convocazione per l'incontro di oggi.

Si aprono gli interventi dei partecipanti sul punto 2) all'OdG approvato e per l'attuazione di tale metodo nelle modalità e nei tempi previsti dal punto 4. qui di seguito riportate:

*il CPD è chiamato a dar forma esplicita ad una ipotesi di agenda pastorale, ovvero di una breve lista dei problemi (non di soluzioni) che la Chiesa incontra nella sua vita ordinaria. Le prime tappe del percorso saranno le seguenti:*

- Insieme al vescovo la segreteria del CPD formula una primissima ipotesi di agenda pastorale diocesana articolata per priorità da sottoporre al Consiglio a partire da Settembre 2024.*
- Il CPD elabora e propone al vescovo una ipotesi più matura di agenda pastorale diocesana.*
- Il vescovo – anche tenuto conto del confronto in CPD – definisce la agenda pastorale diocesana. Il CPD avvia il lavoro di discernimento sinodale sulla "parte alta" della agenda pastorale diocesana seguendo la priorità assegnata ai vari problemi. Tale lavoro viene debitamente istruito dalla segreteria.*

Don Salvatore Ferdinandi raccomanda che, nelle scelte programmatiche, si dia sempre attenzione e seguito alle proposte che fanno parte del cammino, dei percorsi e delle sollecitazioni indicati dalla Chiesa Universale. Riflette sulla relazione tra il programma pastorale diocesano e le priorità pastorali/la parte alta dell'agenda del Vescovo in merito ad argomenti e contenuti già proposti e condivisi. Riferisce a tale proposito su alcuni temi salienti emersi dall'assemblea del clero ed auspica una raccolta di questi e di quanto il Vescovo è venuto sottolineando in tale sede.

Don Riccardo Beltrami richiama quanto richiesto dalla fase sapienziale in merito alla concreta valorizzazione di quanto emerso dai consigli di consultazione e dai partecipanti alle scuole di formazione.

Don Matteo Antonelli sottolinea la necessità di essere in grado di distinguere tra le urgenze dell'immediato e quanto riteniamo sia importante e fondamentale per la vita della nostra diocesi.

Stefania Parisi afferma che la riflessione operata dal CPD è strumento prioritario per la pastorale diocesana.

Viviana Stella ribadisce la necessità di cogliere le emergenze e saperle trasformare in opportunità pastorali.

Michele Boccialoni raccomanda di non sottovalutare le molteplici attività pastorali che animiamo e di non scindere l'azione da una previa fase di riflessione e discernimento.

Mons. Vescovo esorta tutti ad orientarci e motivarci in una prospettiva di positività che sia il sinodo che l'imminente giubileo ci offrono. Ricorda la mirabile testimonianza di San Giovanni Paolo II nell'ambito della dimensione della riconciliazione e la sua straordinaria valenza di futuro e di speranza. Riflette sulle nostre capacità e responsabilità per poter contestualizzare efficacemente l'evento giubilare nelle nostre città e nel concreto della nostra situazione attuale.

Francesco Venturini afferma che il giubileo è il grande programma della Chiesa universale per l'anno prossimo e che dobbiamo dare priorità alle iniziative da proporre per coinvolgere il nostro popolo.

Don Giuseppe Zen sostiene che il giubileo è la priorità e che possa essere una opportunità importante per le scelte nell'ambito della catechesi, della liturgia e della carità. Richiama quanto il Papa ricorda sulla Chiesa, chiamata "ad essere un ospedale da campo, accogliendo tutti, senza distinzioni o condizioni" riflettendo su come anche noi lo possiamo diventare sempre di più.

Luca Diotallevi sottolinea la necessità di comprendere come riusciamo a rispondere a quanto ci chiede il cammino sinodale ed il giubileo. Ritene sia indispensabile riflettere sui punti centrali di queste due realtà e su cosa questi dicono alla nostra tanta prassi ordinaria della quale non siamo sempre del tutto soddisfatti. Suggerisce di analizzare le nostre fatiche ordinarie, di individuare due/tre priorità, tre/quattro "punti nevralgici" della nostra vita pastorale ordinaria e porli di fronte al cammino sinodale ed al giubileo per individuare cosa ci consenta di celebrare il giubileo in maniera significativa a Terni, Narni e Amelia.

Mons. Vescovo si domanda e ci domanda se e come ci preoccupiamo di tutti coloro che non frequentano la vita della nostra Chiesa diocesana ritiene che sia importante vivere il giubileo come un'occasione per riaprire una possibilità di relazione, di apertura e di promozione. Dobbiamo saper considerare quale e quanto sia il ritorno da parte dei "lontani". Non possiamo accontentarci di "giocare la partita" solo tra di noi. Dobbiamo saper cogliere ed affrontare le problematiche pastorali che vengono alla luce dalla vita di tutti i giorni nella realtà delle nostre parrocchie.

Don Mateo Antonelli presenta e brevemente commenta la sintesi della restituzione dei gruppi di lavoro dell'assemblea del clero del 5 giugno 2024 (**ALLEGATO 2**).

Mons. Vescovo presenta una sintetica panoramica degli eventi salienti del giubileo che, come tutte le iniziative e le celebrazioni, saranno precisamente comunicate a tempo debito.

Elisabetta Lomoro, in qualità di delegata diocesana per il Giubileo 2025, presenta e brevemente illustra ulteriori informazioni su eventi in programma nella nostra diocesi in preparazione al Giubileo 2025. (**ALLEGATO 3**)

**PUNTO 3)** Varie ed eventuali.

Nulla da comunicare.

L'incontro si conclude alle 20:30 con la preghiera e la benedizione di Mons. Vescovo.

Il segretario del CPD

Maurizio Leonardi

## **ALLEGATO 1**

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO di TERNI NARNI AMELIA

SEDUTA 2024.06.07: PRESENTAZIONE STATUTO (a cura di Luca Diotallevi).

Terni, 20240607.

Quello cui ci riferiamo è lo Statuto del CPD nella ultima versione, datata 5 Maggio 2001.

Essa non si discosta da quella fondativa del 1985.

Neppure il regolamento si discosta da quello iniziale anche, se, ovviamente, ha risentito di modificazioni della struttura pastorale della diocesi. Nel 1985, tanto per fare un esempio, non esistevano le foranie. E per ragioni analoghe forse potrebbe ancora richiedere qualche aggiornamento.

Aggiungo che il Vescovo informalmente ha raccontato che dei vescovi italiani con cui ha parlato all'ultima assemblea CEI gli hanno detto di essere intenzionati ad introdurre soluzioni che il nostro Statuto ha sin dall'inizio. Lo stesso potrebbe esser detto dell'evidente valore sinodale di questo.

Il CPD ha una "preistoria":

- Un "esperimento" tentato da mons. Dal Prà e presieduto da Nicola Molè durante gli anni 1966-67.
- L'Ufficio Pastorale che fu creato da mons. Quadri più o meno in relazione al Convegno Ecclesiale Nazionale del 1976 (*Evangelizzazione e promozione umana*) e che funzionò sino ai primi anni dell'episcopato di mons. Gualdrini (1984-1986) quando, per l'appunto, ...
- ... fu immaginato, discusso e varato l'attuale Statuto e il CPD cominciò i suoi lavori nel 1985.

Lo Statuto fu redatto al termine di un confronto durato diversi mesi (ci fu anche un seminario di mezza giornata presso lo Speco di Narni).

Questa sera lo daremo per letto e ne indicheremo solo le opzioni di fondo: Quattro.

### **1. Pastoraltà**

a. Non è affatto banale che al centro della organizzazione ecclesiastica vi sia un organismo pastorale. Questo è uno degli effetti di quella svolta ecclesiologica compiuta dal Vaticano II sotto la guida di Paolo VI. [\[art.3\]](#)

- Cfr. *Regimine universae ecclesiae* del 1967 che ribalta la struttura vaticana di quattro secoli invertendo il rapporto pastorale / dottrina.
- Le cui radici sono nell'indice imposto a *LG*, spiegate in *ES* ed in *EvN* ... [\[art.1\]](#)
- ... e nel nuovo Codice di Diritto Canonico. [\[art.1\]](#)

## ALLEGATO 1

b. Consiglio ... “Pastorale” ha due significati precisi, distinti e collegati.

- “Pastorale” non significa né teologico dogmatico (il CPD non è una Facoltà Teologica), né organizzativo (il CPD non è la Curia), né altro.
- “Pastorale” è relativo ad “apostolato dei pastori cfr. *LG 18* e tutto il cap III.

CRISTO SIGNORE, PER PASCERE E SEMPRE PIÙ ACCRESCERE IL POPOLO DI DIO, HA STABILITO NELLA SUA CHIESA VARI MINISTERI, CHE TENDONO AL BENE DI TUTTO IL CORPO. I MINISTRI INFATTI CHE SONO RIVESTITI DI SACRA POTESTÀ, SERVONO I LORO FRATELLI, PERCHÉ TUTTI COLORO CHE APPARTENGONO AL POPOLO DI DIO, E PERCIÒ HANNO UNA VERA DIGNITÀ CRISTIANA, TENDANO LIBERAMENTE E ORDINATAMENTE ALLO STESSO FINE E ARRIVINO ALLA SALVEZZA.

- “Pastorale” anche un'altra accezione. Essa, ad esempio, compare nel titolo (e nella materia) di *Gaudium et spes* ed indica la responsabilità e lo sforzo cui la Chiesa ed ogni battezzato e battezzata sono chiamati a vivere una fedeltà al Signore nel tempo preciso e nella contingenza sociale precisa un cui sono stati posti a vivere.
- In Consiglio Pastorale ... i due significati si legano strettamente: il pastore ed il suo presbiterio chiedono consiglio a tutto il popolo di Dio perché il loro ministero sia di servizio ad una fedeltà al Signore che non sia astratta (e dunque per nulla fede) ma fedele nel qui ed ora che giorno per giorno siamo chiamati a vivere.

### 2. Discrezionalità

- Invece che essere un vulnus la discrezionalità della istituzione del CPD è un momento di verità. Il CPD ha senso solo il vescovo ed il suo presbiterio sentono il bisogno del consiglio di tutti per l'esercizio del proprio apostolato. Il CPD non potrebbe essere un obbligo, e del resto non abbiamo visto io nostri vescovi Dal Prà, Quadri, Gualdrini, Paglia, Vecchi, Piemontese dare valore molto diverso al CPD (anche di tempo in tempo e di teme in tema). Un obbligo può essere aggirato, una responsabilità mette chi la porta con “le spalle al muro”.
- Lo spirito vale anche per la revisione dello Statuto [art.22].
- Importantissimo è che il vescovo sia componente del CPD. Questo non lo imprigiona in alcun modo, ma mostra che vi si mette in gioco [art.10].
- Sarebbe importante che noi non sottovalutassimo che mons. Soddu ha fortemente voluto il CPD.
- Questa responsabilità si manifesta anche come serietà (pratiche istruite e ruolo della segreteria) e realismo [art.17, 19, 20, 21]. Con mons. Gualdrini fu definita una formula ancora efficace: il consiglio pastorale lavora sulla parte alta della agenda pastorale del vescovo. [art.13]

### 3. Diocesanità

- Tra il 1984 ed il 1985 il rapporto tra CPD e CPP fu molto discusso. La Chiesa non è una piramide.
- La diocesi è de iure divino, la parrocchia no.

## **ALLEGATO 1**

- Il CPD non è la somma, la convergenza dei Consigli Pastoral Parrocchiali, ma ne è la fonte ed il modello. Come le Parrocchie sono le articolazioni della diocesi, così il Consigli Pastoral Parrocchiali sono articolazioni del Consiglio Pastorale Diocesano.
- Non a caso
- il CPD allargandosi ai CPP forma la Assemblea Diocesana [art.17],
- la elezione di CPD e CPP è contestuale [NNTT art.1, 2].

### **4. Sinodalità**

- In materia pastorale (esclusi i casi che riguardano le singole persone, ad es.) il CPD è principale organismo, i esso sono rappresentati ministri e laici, religiosi (laici e presbiteri) e secolari (laici e presbiteri). [art.2, 5]
- Il CPD istituisce le commissioni, ne propone i responsabili e fornisce loro indicazioni [art.6, 13]
- ed al CPD riferiscono i rispettivi uffici [art.6].
- La parte preponderante del CPD non è cooptata, ma eletta (con universale elettorato attivo e passivo sopra il 16° anno d'età ed il più possibile direttamente [art.14,15; NNTT art.3]) a dimostrazione della volontà del vescovo e del suo presbiterio di ascoltare tutti e tutte e non solo coloro che si conoscono, che si sentono affini o di cui ci si fida. (Elemento che i CPP stanno perdendo.) [art.8, 9] Ciò vale anche per la segreteria [art.11, 12].
- Compito del CPD è anche la verifica delle opzioni pastorali assunte.
- Alla costruzione dell'odg può partecipare ogni componente del CPD ed anche ogni battezzato/s o comunità ecclesiale. [art.4, 12]
- Le sedute del CPD sono pubbliche [art.18].
- Il componente del CPD è libero (non ha mandato), ma è qui in virtù dei legami ecclesiali in cui è stato inserito dal battesimo: è persona, non individuo.

**ALLEGATO 2**

Assemblea del Clero

5 giugno 2024

**Sintesi della restituzione dei gruppi di lavoro****EVANGELIZZARE**

- È annunciare Gesù Cristo e la sua salvezza (kerygma)
- È missione di tutti
- È trovare stili nuovi per comunicare la nostra speranza
- È rivedere la catechesi:
  - I.C.
  - Adulti
    - Coppie
    - Genitori
- È avere a cuore i giovani
  - che hanno perso la speranza
  - che non abitano più i nostri spazi
- È essere esperti nel ministero della consolazione

**CELEBRARE**

- Richiede cura delle liturgie, non esaurendo solamente lì il nostro ministero
- Pellegrinaggi e promozione di essi.
- Confessione e direzione spirituale

**ESSERE****Chiesa**

- che vuole vedere il mondo con gli occhi di Gesù
- che sa ed insegna a dialogare
- che cura le relazioni tra i suoi membri
- che considera tutti i suoi membri corresponsabili nell'annuncio

**Preti**

- che sono un presbiterio
- che non vogliono essere dei leader autoreferenziali
- che vogliono crescere nella comunione tra loro e nella comunione pastorale
- che cercano e hanno ritrovato un equilibrio umano e spirituale e sono felici testimoniando così la bellezza di essere preti → cfr pastorale vocazionale

## **ALLEGATO 3**

Consiglio pastorale 7 giugno 2024

Preparazione Giubileo 2025

La diocesi di Terni-Narni-Amelia ha costituito un'equipe per il Giubileo 2025, composta da sacerdoti e laici, che segue tutte le fasi di preparazione all'Anno Santo, in particolare modo attivando percorsi per la nostra comunità diocesana che siano di supporto nei due anni preparatori al Giubileo e che hanno la loro centralità nel pellegrinaggio legato al cammino dei Protomartiri Francescani e al Cammino della Luce, nonché ai santuari diocesani, in particolare quelli individuati come centri di preghiera e spiritualità: per la zona di Terni il santuario dei Protomartiri Francescani chiesa di Sant'Antonio Terni, per la zona di Narni il santuario della Madonna del Ponte, per la zona di Amelia il santuario della Madonna delle Grazie di Foce.

Quelli sopracitati, insieme agli altri santuari presenti nel territorio diocesano e alla basilica di San Valentino, saranno indicati come luoghi da visitare per i pellegrini provenienti da varie parti d'Italia e del mondo che faranno tappa a Terni per raggiungere Roma.

Per quanto riguarda le iniziative rivolte alla nostra comunità diocesana si ricordano gli incontri sul Concilio Vaticano II nel 2024; le grandi catechesi e ritiro di avvento del 2023 sulla preghiera; il primo pellegrinaggio a piedi dalla Cattedrale alla chiesa di Valenza che è anche parte della prima tappa del cammino dei Protomartiri Francescani, tenuto il 14 gennaio 2024. Il secondo pellegrinaggio, presieduto dal vescovo Francesco Soddu, è in programma per domani 8 giugno 2024 dalla cattedrale di Terni dal Santuario di Santa Maria dell'Oro, con soste presso la chiesa di Sant'Antonio a Terni e catechesi di padre Pietro Messa e a Colle dell'Oro con la catechesi di don Claudio Bosi ed Emanuela Buccioni.

Per la zona di Amelia ci sarà un pellegrinaggio il 23 giugno 2024 da Penna in Teverina all'edicola della Madonna di Lourdes, tappa del cammino della Luce, per concludersi nella chiesa di San Massimiliano Kolbe.

Per la zona di Narni l'appuntamento è con il tradizionale pellegrinaggio dalla cattedrale di Terni al santuario della Madonna del Ponte dell'8 settembre 2024.

Il secondo ambito di programmazione riguarda l'accoglienza dei pellegrini da fuori diocesi per cui è stata inviata una prima nota ai sacerdoti: "in vista del Giubileo 2025 che porterà a Roma tanti pellegrini provenienti da varie parti del mondo, la diocesi di Terni-Narni-Amelia sta cercando organizzare l'accoglienza di quelle persone che sceglieranno quale itinerario di avvicinamento a Roma il nostro territorio. Pertanto, chiediamo di fornire alla segreteria del Giubileo i dati delle strutture di accoglienza disponibili nelle vostre parrocchie: case per ferie, strutture parrocchiali, famiglie, b&b di vostra conoscenza che potrebbero offrire particolari condizioni a pellegrini che si rivolgono alla diocesi. Sarebbe opportuno specificare anche i periodi di disponibilità e i costi. In particolare, per l'accoglienza dei giovani che parteciperanno alla Giornata della gioventù delle diocesi gemellate con la nostra si chiede la disponibilità di accoglienza in famiglia e quindi di verificare le famiglie che possono accogliere i giovani, in che numero e per quali periodi. Ai sacerdoti si chiede di indicare la propria disponibilità per i servizi sacramentari in particolare per il sacramento della riconciliazione nei santuari diocesani che nell'anno giubilare sono stati indicati come luoghi di spiritualità e mete di pellegrinaggi".

Elisabetta Lomoro

delegata diocesana per il Giubileo 2025